

GLOSSARIO:

ANISOTROPIA (IRIDESCENZA)

LA FASE DI TEMPRA DEL VETRO PRODUCE DELLE ZONE DIFFERENTEMENTE TENSIONATE E QUESTE PRODUCONO UN EFFETTO BIRIFRANGENTE NEL VETRO CHE LE RENDE VISIBILI ALLA LUCE POLARIZZATA COME ZONE COLORATE, DETTE ANCHE MACCHIE DI LEOPARDO.

ARGENTATURA

TRATTAMENTO SUPERFICIALE CONSISTENTE NEL RENDERE RIFLETTENTE UNA LASTRA DI VETRO MEDIANTE DEPOSIZIONE SU DI UNA DELLE SUPERFICI DI ARGENTO METALLICO, PER PRECIPITAZIONE PARTENDO DAL NITRATO DI ARGENTO.

ARMATO O RETINATO

VETRO IN LASTRA, TRASPARENTE O CON IMPRESSIONI SUPERFICIALI, IN CUI È STATA INSERITA UNA "ARMATURA" CONSISTENTE IN FILI METALLICI, IN GENERE A MAGLIA QUADRATA SALDATA
TALE ARMATURA ASSICURA CONTRO LA CADUTA O IL DISTACCO DI FRAMMENTI IN CASO DI ROTTURA

ASSORBIMENTO ENERGETICO

PERCENTUALE D'ENERGIA ASSORBITA DAL VETRO CHE NE PROVOCA IL RISCALDAMENTO. QUESTO VALORE PERMETTE DI DETERMINARE I RISCHI DI ROTTURA PER SHOCK TERMICO.

BARRIERA DI SIGILLATURA DEL VETRO ISOLANTE

PRODOTTO, GENERALMENTE A BASE DI POLISOLFURO, SILICONE, POLIURETANO O BUTILE HOT MELT, CHE ASSICURA LA TENUTA MECCANICA DEL GIUNTO PERIMETRALE DEL VETRO ISOLANTE.

BASSOEMISSIVO	VETRO FLOAT RICOTTO RESO RIFLETTENTE ALL'INFRAROSSO LUNGO, MEDIANTE IL DEPOSITO DI METALLI O DI SALI METALLICI SEMI-CONDUTTORI, OTTENUTO PER PIROLISI O PER POLVERIZZAZIONE CATODICA.
BILANCIO ENERGETICO	DIFFERENZA TRA GLI APPORTI E LE DISPERSIONI TERMICHE ATTRAVERSO I VETRI E LE FINESTRE.
BISELLO (BISELLATURA)	BORDO MOLATO PER 10 - 30 MM DI LARGHEZZA E TALE DA FORMARE UN ANGOLO DI CIRCA 7 GRADI CON LA SUPERFICIE DELLA LASTRA. VIENE EFFETTUATO PER FINI ESTETICI E DECORATIVI
COEFFICIENTE K	COEFFICIENTE GLOBALE DI TRASMISSIONE TERMICA INDICANTE LA QUANTITÀ DI CALORE CHE SI TRASMETTE DA UN AMBIENTE ALL'ALTRO ATTRAVERSO IL VETRO KW=K ESPRESSO IN WATT K CAL=K ESPRESSO IN CHILOCALORIE IL COEFFICIENTE DI TRASMISSIONE TERMICA DELLA PARETE È DETERMINATO DALLA QUANTITÀ DI CALORE PER UNITÀ DI TEMPO, ESPRESSA IN WATT, TRASMESSA ATTRAVERSO UN METRO QUADRATO DI SUPERFICIE PER CIASCUN GRADO DI DIFFERENZA TRA INTERNO ED ESTERNO.

COEFFICIENTE SHADING

IL COEFFICIENTE SHADING È PARI A 1 PER IL VETRO CHIARO DI 3 MM DI SPESSORE. IL COEFFICIENTE SHADING DI UN PRODOTTO SI OTTIENE DIVIDENDO IL SUO FATTORE SOLARE PER 0,87.

COEFFICIENTE U

IL COEFFICIENTE U INDICA LA TRASMISSIONE DI CALORE CHE ATTRAVERSA UNA SUPERFICIE PARI A 1 METRO QUADRO QUANDO TRA I DUE AMBIENTI SI ABBIA UNA DIFFERENZA DI TEMPERATURA DI 1 GRADO (ESPRESSO IN W/M²K).

COLATO

PER VETRO COLATO SI INTENDE UN VETRO PIANO, TRASLUCIDO, OTTENUTO PER COLATA CONTINUA DA UN FORNO A BACINO, MEDIANTE LAMINAZIONE IN OCCASIONE DI QUESTA OPERAZIONE PUÒ ESSERE IMPRESSA, A DISEGNO, UNA OD ENTRAMBE LE FACCE DELLA LASTRA, OTTENENDO UN VETRO "STAMPATO"

COLORI (DEL VETRO)

L'INTRODUZIONE DI PARTICOLARI COMPOSTI METALLICI, SCIOLTI O DISPERSI NELLA MASSA DI MATERIALI DA FONDERE PER OTTENERE IL VETRO (VEDI "COMPOSIZIONE DEL VETRO"), CONFERISCE AL VETRO CAPACITÀ DI ASSORBIMENTO SELETTIVO DELLA RADIAZIONE LUMINOSA, E QUINDI COLORE:

= OSSIDO DI FERRO: VETRO COLOR BLU-VERDE

= OSSIDO DI RAME (-OSO): VETRO COLOR ROSSO-VIOLA

= OSSIDO DI RAME (-ICO): VETRO COLOR BLU-VERDE

= OSSIDO DI COBALTO: VETRO COLOR BLU INTENSO

= ORO E STAGNO COLLOIDALI: VETRO COLOR ROSA-PORPORA

= SELENIO E CADMIO COLLOIDALI: VETRO COLOR GIALLO, ARANCIO-ROSSO

= COBALTO-SELENIO-FERRO: VETRO COLOR BRONZO

= COBALTO-SELENIO-FERRO-CROMO: VETRO COLOR GRIGIO

CRISTALLO

IL CRISTALLO È UNA QUALITÀ DI VETRO POTASSICO, IL CUI NOME DERIVA DALLA SUA SOMIGLIANZA COL CRISTALLO DI

ROCCA, ED È CARATTERIZZATO DA UN'ECCEZIONALE LUCENTEZZA E DA UN'ALTA RIFRAZIONE DELLA LUCE CHE RENDE ANCOR PIÙ EFFICACE L'EFFETTO DEGLI INTAGLI. LO SI OTTIENE CON MATERIE PRIME PURISSIME, ALTAMENTE SELEZIONATE.

SI DISTINGUONO DUE QUALITÀ DI CRISTALLO:

- IL CRISTALLO ALLA POTASSA, DETTO COMUNEMENTE VETRO CRISTALLO;
- IL CRISTALLO AL PIOMBO, COSÌ CHIAMATO PERCHÉ FRA I SUOI COMPONENTI VI È UNA PERCENTUALE DI OSSIDO DI PIOMBO (PbO). LA DENOMINAZIONE VETRO CRISTALLO È USATA SPESSO IMPROPRIAMENTE NEL CAMPO DEGLI SPECCHI, MA IN QUESTO CASO SI TRATTA SEMPLICEMENTE DI UN VETRO SCELTO CON MOLTA CURA PER LE SUE QUALITÀ OTTICHE, IL QUALE PERÒ NON HA NULLA IN COMUNE COL CRISTALLO AL PIOMBO.

CRISTALLO AL PIOMBO

LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEI CRISTALLO AL PIOMBO SONO LE SEGUENTI:

- IL SUO PESO SPECIFICO È MAGGIORE DELL'ALTRO VETRO A CAUSA DELL'ALTO CONTENUTO DI PIOMBO SOTTO FORMA DI OSSIDO;
- POSSIEDE UNA STRAORDINARIA LUCENTEZZA ANCHE NELLE PARTI INTAGLIATE E MOLATE;
- L'AGGIUNTA DELL'OSSIDO DI PIOMBO GLI CONFERISCE UNA LIEVE TONALITÀ VIOLACEA CHE GLI DONA UNO SPLENDORE ECCEZIONALE;
- GLI OGGETTI CAVI (BICCHIERI, CALICI, COPPE) DI CRISTALLO RISUONANO AL TOCCO IN MODO PARTICOLARMENTE GRADEVOLLE.

DEPOSITO PIROLITICO

DEPOSITO OTTENUTO PER PROIEZIONE DI COMPOSTI METALLICI SUL VETRO AD ALTA TEMPERATURA DURANTE IL PROCESSO DI FABBRICAZIONE FLOAT.

DEPOSITO RIFLETTENTE	DEPOSITO APPLICATO SUL VETRO CHE PRESENTA UNA RIFLESSIONE RILEVANTE DELL'IRRAGGIAMENTO VISIBILE E/O DELL'IRRAGGIAMENTO INFRAROSSO.
DEPOSITO SOTTO VUOTO (MAGNETRONICO)	DEPOSITO APPLICATO SUL VETRO MEDIANTE PROIEZIONE DI METALLI O DI COMPOSTI METALLICI IN UN AMBIENTE SOTTO VUOTO.
DISIDRATANTE	PRODOTTO, GENERALMENTE DEL TIPO "A SETACCIO MOLECOLARE", INCORPORATO NEL DISTANZIATORE DELLA VETRATA ISOLANTE PER GARANTIRE LA DISIDRATAZIONE DELLO SPAZIO D'ARIA O DI GAS DI VETRO.
EXTRACHIARO	VETRO FLOAT (VEDERE) SENZA LA CARATTERISTICA COLORAZIONE VERDE; PRATICAMENTE INCOLORE
EMISSIVITÀ	L'EMISSIVITÀ È UNA PROPRIETÀ DI SUPERFICIE. QUANDO SI HANNO DUE SUPERFICI A DIVERSA TEMPERATURA, ESSE SCAMBIANO CALORE PER IRRAGGIAMENTO, IN FUNZIONE DELL'EMISSIVITÀ. L'EMISSIVITÀ NORMALE DEL VETRO CLASSICO È PARI A 0,837 (UNI 10345), QUELLA DELLE VETRATE A "DEPOSITO BASSO EMISSIVO" (LOW-E IN INGLESE) PUÒ ESSERE LARGAMENTE INFERIORE A 0,20.
FATTORE SOLARE	PERCENTUALE DI ENERGIA CHE ENTRA IN UN LOCALE IN RAPPORTO ALL'ENERGIA SOLARE INCIDENTE CALCOLATO SECONDO LE NORMATIVE EUROPEE (TRASMISSIONE + RIEMISSIONE ENERGETICA DELLA PARETE VERSO L'INTERNO).

FATTORE SOLARE G

PERCENTUALE DI ENERGIA CHE ENTRA IN UN LOCALE IN RAPPORTO ALL'ENERGIA SOLARE INCIDENTE CALCOLATO SECONDO LE NORMATIVE DIN.

FILO (SPIGOLO)

COMPRENDE IN GENERE SIA LA SUPERFICIE DELLO SPESSORE DI UNA LASTRA, SIA GLI SPIGOLI CHE DETTA RIDOTTISSIMA SUPERFICIE HA IN COMUNE CON LE DUE ALTRE BEN MAGGIORI SUPERFICI DELLA LASTRA E' VARIAMENTE TRATTATO, DOPO IL TAGLIO, A SECONDA DEGLI USI CUI LA LASTRA È DESTINATA

"A FILO GREZZO": SI È TOLTO IL "TAGLIENTE" (SFILETTATURA) OPPURE C'È STATA MAGGIORE SMUSSATURA, MA SEMPRE SENZA ECCESSIVA RIFINITURA

"A FILO LUCIDO": DOPO LA SGREGGIATURA SI È PROCEDUTO A SUCCESSIVE FINITURE E LUCIDATURE PER RENDERE TRASPARENTE IL FILO

FLOAT-GLASS

VETRO TRASPARENTE OTTENUTO MEDIANTE IL PROCEDIMENTO "FLOAT" (FLOTTAZIONE DEL VETRO FUSO SOPRA UN BAGNO DI STAGNO IN FUSIONE).

FS - FATTORE SOLARE O

TRASMISSIONE ENERGETICA TOTALE E' IL RAPPORTO TRA LA QUANTITÀ DI LUCE TOTALE DI ENERGIA SOLARE CHE IL VETRO LASCIA PASSARE (LUCE + IRRAGGIAMENTO + ENERGIA TRASMessa PER CONVENZIONE DOVUTA AL RISCALDAMENTO DELLA LASTRA PER ASSORBIMENTO) E LA QUANTITÀ TOTALE DI ENERGIA SOLARE CHE ARRIVA SUL VETRO (LUCE + IRRAGGIAMENTO). IL FATTORE SOLARE DI UNA VETRATA È IL RAPPORTO TRA IL FLUSSO ENERGETICO SOLARE TOTALE, CHE ENTRA NEL LOCALE ATTRAVERSO IL VETRO, E IL FLUSSO ENERGETICO SOLARE INCIDENTE. QUEST'ENERGIA TOTALE È LA SOMMA DELL'ENERGIA SOLARE ENTRATA PER TRASMISSIONE

DIRETTA (TED) E DELL'ENERGIA CEDUTA DAL VETRO ALL'AMBIENTE INTERNO IN SEGUITO AL SUO RISCALDAMENTO PER ASSORBIMENTO DI ENERGIA (AE).

HEAT SOAK TEST (HST/THS) TRATTAMENTO, SUCCESSIVO ALLA TEMPRA, DESTINATO A RIDURRE DRASTICAMENTE I RISCHI DI ROTTURA SPONTANEA DELLE LASTRE TEMPRATE.

INDICE DI ATTEBUAZIONE ACUSTICA QUEST'INDICE CARATTERIZZA LE QUALITÀ ACUSTICHE DI UNA PARETE. INDICA LA DIFFERENZA DI LIVELLI SONORI CHE SI REGISTRANO DA UNA E DALL'ALTRA PARTE DI QUELLA PARETE PER UN DATO SPETTRO DI RUMORE (AD ESEMPIO RUMORE STRADALE).

ISOLAMENTO TERMICO RINFORZATO UNA VETRATA ISOLANTE È DETTA A ISOLAMENTO TERMICO RINFORZATO QUANDO È COMPOSTA DA UN VETRO BASSO EMISSIVO.

LOW-E DENOMINAZIONE INGLESE DEI VETRI BASSO EMISSIVI (VEDI BASSO EMISSIVO).

MAGNETRONICO PROCEDIMENTO DI APPLICAZIONE DEL DEPOSITO (VEDI DEPOSITO SOTTO VUOTO).

MESCOLA LA PAROLA MESCOLA (IN TEDESCO: GLASSATZ) INDICA QUELLA MISCELA FATTA IN BASE ALLA RICETTA CHE STABILISCE LA QUANTITÀ DELLE DIVERSE MATERIE PRIME NECESSARIE PER LA PRODUZIONE DI UN DETERMINATO TIPO DI VETRO. È OVVIO CHE OGNI VETRO, A SECONDA DEGLI SCOPI CUI È DESTINATO, RICHIEDE UNA PARTICOLARE RICETTA E QUINDI UNA SPECIALE MESCOLA.

MOLATURA

PER LAVORARE IN VARIO MODO GLI SPIGOLI ED I FILI DELLE LASTRE SI USANO, OLTRE AI NASTRI ABRASIVI, MOLE IN PIETRA NATURALE OD ARTIFICIALE E, PIÙ RECENTEMENTE, MOLE DIAMANTATE. QUESTE ULTIME SONO IN GENERE DEI SUPPORTI METALLICI CON UN'INTACCATURA CIRCOLARE PERIFERICA A "GOLA", COSTELLATA DI DIAMANTI INDUSTRIALI, CHE AGISCE SULLA LASTRA IN CORRISPONDENZA DEL SUO SPESSORE E TOGLIE PRIMA IL TAGLIANTE AGLI SPIGOLI E POI LI ARROTONDA. MOLE DIVERSE HANNO DIVERSI GRADI DI FINITURA. DIFFERENTI SAGOMATURE O DISPOSIZIONI DI MOLE POSSONO DARE ORIGINE A MOLATURE CHE INTERESSANO ANCHE IL BORDO DELLA LASTRA.

PANNELLO SOTTOFINESTRA (SPANDREL)

MANUFATTO COMPOSTO DA UN ELEMENTO DI RIVESTIMENTO ESTETICO (VETRO OPPURE MARMO, CERAMICA, CONGLOMERATI) E DA MATERIALI ISOLANTI. LO SCOPO DEL PANNELLO SOTTOFINESTRA È DUPLICE: RICOPRIRE LE STRUTTURE RETROSTANTI, MA SOPRATTUTTO DIMINUIRE IL COEFFICIENTE DI DISPERSIONE TERMICA DELL'EDIFICIO.

PIROLISI

VEDI DEPOSITO PIROLITICO.

PVB (POLIVINILBUTIRRALE)

FILM PLASTICO CHE ASSICURA, MEDIANTE UN PROCEDIMENTO TECNOLOGICO, L'ASSEMBLAGGIO MECCANICO DEI COMPONENTI VETRARI NEI PRODOTTI STRATIFICATI.

RE - RIFLESSIONE ENERGETICA

INDICA LA QUANTITÀ DELL'IRRAGGIAMENTO SOLARE CHE IL VETRO RIFLETTE VERSO L'ESTERNO IN %. FRAZIONE DEL FLUSSO ENERGETICO SOLARE CHE È RIFLESSA DAL VETRO.

RE, REI, REIW

SIMBOLI CHE, ASSOCIATI A UN TEMPO ESPRESSO IN MINUTI (30-60-90...), DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI RESISTENZA AL FUOCO.

RE: CRITERIO DI TENUTA ALLE FIAMME E AI GAS CALDI.

I: CRITERIO D'ISOLAMENTO TERMICO DURANTE L'INCENDIO.

W: CRITERIO OPZIONALE DI LIMITAZIONE DEL FLUSSO CALORICO MASSIMO.

RESA DEI COLORI (RA)

INDICA LA PERCENTUALE DI FEDELTA' DEI COLORI VISTI ATTRAVERSO IL VETRO. IL MASSIMO È RA = 100.

RIFLESSIONE LUMINOSA

INDICA LA QUANTITÀ DI LUCE SOLARE CHE IL VETRO RIFLETTE VERSO L'ESTERNO IN %. FLUSSO LUMINOSO RIFLESSO DALLA VETRATA IN RAPPORTO AL FLUSSO LUMINOSO INCIDENTE SECONDO LA CURVA NORMALIZZATA CIE D65.

ROTTAMI DI VETRO

I ROTTAMI DI VETRO VENGONO ACCURATAMENTE SELEZIONATI, SECONDO LE LORO QUALITÀ E IL LORO COLORE, IN FUNZIONE DELLA LAVORAZIONE DA COMPIERSI. QUESTI ROTTAMI SERVONO COME FONDENTE PER LA MESCOLA, POICHÉ ALLA TEMPERATURA DI 1200°C SONO GIÀ RIDOTTI IN UNA PASTA FLUIDA E OMOGENEA.

SABBIATURA

PROCESSO MEDIANTE IL QUALE SI FA ESERCITARE ALLA SABBIA, PROIETTATA SULLA LASTRA DA UN GETTO DI ARIA COMPRESSA, UNA FORTE AZIONE ABRASIVA DI TUTTA O PARTE DELLA SUPERFICIE DELLA LASTRA STESSA LA LASTRA ORIGINARIAMENTE TRASPARENTE DIVIENE COSÌ TRASLUCIDA, QUASI OPACA LA SABBIATURA PUÒ ESSERE EFFETTUATA "A ZONE" CON RISULTATI DECORATIVI

SATINATURA o ACIDATURA

IL TRATTAMENTO CHIMICO AFFIDATO ALL'ACIDO FLUORIDRICO PER RENDERE TRASLUCIDA LA SUPERFICIE DELLA LASTRA

L'EFFETTO È FINE E GRADEVOLE; L'INCISIONE OMOGENEA ED ACCURATA SI PRESTA MOLTO BENE PER DECORAZIONI ARTISTICHE DELICATE

SC - SHADING COEFFICIENT

COEFFICIENTE SHANDING È IL RAPPORTO TRA IL FATTORE SOLARE DEL VETRO CONSIDERATO E IL FATTORE SOLARE DI UN VETRO CHIARO DELLO SPESSORE DI 3MM.

LO SHANDING COEFFICIENT È IL RAPPORTO FRA IL FATTORE SOLARE DELLA VETRATA PRESA IN ESAME E IL FATTORE SOLARE DI UN VETRO CHIARO DI 3 MM. IL CUI VALORE È 0,87.

SERIGRAFIA

PROCEDIMENTO LARGAMENTE USATO IN VARI CAMPI PER DECORARE CON DISEGNI, SCRITTE, ECC.

SUPERFICI ANCHE CURVE CON INCHIOSTRI, SMALTI, VERNICI, A FINI ARTISTICI O FUNZIONALI

CON ADATTE TECNICHE DI RIPRODUZIONE FOTOGRAFICA SI REALIZZA UN TELAIO, DETTO SERIGRAFICO, CHE RIPORTA IL DISEGNO DA RIPRODURRE SULLA LASTRA DI VETRO

SUL TELAIO SERIGRAFICO SI STENDE UN VELO DI SMALTO CHE CON L'AIUTO DI UNA SPATOLA

È FATTO PASSARE FRA LE MAGLIE FINISSIME LASCIATE APERTE NEL PROCESSO RIPRODUTTIVO

E CHE CORRISPONDONO AL DISEGNO VOLUTO

SI RIPORTA COSÌ PERFETTAMENTE IL SOGGETTO SULLA LASTRA

LA COTTURA IN FORNO CONCLUDE L'OPERAZIONE, FACENDO VETRIFICARE LO SMALTO

SHOCK TERMICO

SI DEFINISCE SHOCK TERMICO LA ROTTURA DI UNA LASTRA AVVENUTA PER PARZIALE RISCALDAMENTO DA FORTE INSOLAZIONE, O QUANDO UN'OMBRA (EDIFICIO, ALBERO, ECC.) ABBIA OSCURATO, RAPIDAMENTE E PARZIALMENTE, UNA LASTRA GIÀ MOLTO CALDA, CREANDO COSÌ UNA TEMPERATURA DIFFERENZIATA SULLA STESSA.

SPETTROFOTOMETRIA

VEDI CARATTERISTICHE ENERGETICHE E LUMINOSE.

TAGLIA FUOCO

PRODOTTI CHE SODDISFANO I TRE CRITERI DI RESISTENZA AL FUOCO REI: RESISTENZA MECCANICA, ISOLAMENTO TERMICO, TENUTA ALLE FIAMME ED ASSENZA DI EMISSIONI DI INFIAMMABILI.

TED

TRASMISSIONE ENERGETICA DIRETTA

INDICA LA QUANTITÀ DELL'IRRAGGIAMENTO SOLARE CHE IL VETRO LASCIA PASSARE, IN %.

FRAZIONE DEL FLUSSO ENERGETICO SOLARE CHE VIENE TRASMESSO DIRETTAMENTE ATTRAVERSO IL VETRO SENZA CAMBIARE LA LUNGHEZZA D'ONDA.

TL

TRASMISSIONE LUMINOSA

INDICA LA QUANTITÀ DI LUCE SOLARE CHE IL VETRO LASCIA PASSARE IN %. FLUSSO LUMINOSO TRASMESSO ATTRAVERSO LA VETRATA IN RAPPORTO AL FLUSSO LUMINOSO INCIDENTE SECONDO LA CURVA NORMALIZZATA CIE D65 CON DENSITÀ SPETTRALE DA 380 NM. A 780 NM.

TRASMISSIONE ENERGETICA Te

PERCENTUALE DELL'ENERGIA CHE, EMESSA DALL'IRRAGGIAMENTO SOLARE, ATTRAVERSA LA PARTE VETRATA.

TRASMISSIONE LUMINOSA TL	PERCENTUALE DELLA LUCE VISIBILE CHE, EMESSA DALL'IRRAGGIAMENTO SOLARE, ATTRAVERSA LA PARTE VETRATA.
TRASMISSIONE UV	PERCENTUALE DELLA LUCE UV CHE, EMESSA DALL'IRRAGGIAMENTO SOLARE, ATTRAVERSA DALLA PARTE VETRATA.
TUV	
TRASMISIONE ULTRAVIOLETTA (UV)	FRAZIONE DI IRRAGGIAMENTO ULTRAVIOLETTO (CAMPO SPETTRALE TRA I 280 E I 380 NM).
UNI	ISTITUTO NAZIONALE DI UNIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE. EMETTE LE NORME ITALIANE.
VEA (VETRATE ESTERNE APPESE)	SISTEMA PER IL FISSAGGIO DELLE VETRATE AD UNA STRUTTURA PORTANTE PER MEZZO DI SPECIALI ATTACCHI PUNTUALI.
VEC (VETRATE ESTERNE INCOLLATE)	SISTEMA PER IL FISSAGGIO DELLE VETRATE AD UNA STRUTTURA PORTANTE PER MEZZO DI SILICONI STRUTTURALI.
VETRO	DAL PUNTO DI VISTA DELLA FISICA SOTTO IL NOME "VETRO" S'INTENDE UN PRODOTTO INORGANICO DI FUSIONE CHE SOLIDIFICA SENZA CRISTALLIZZAZIONE. TALE DEFINIZIONE CORRISPONDE ANCHE AL SIGNIFICATO COMUNEMENTE ATTRIBUITO AL VETRO, SIA NEL LINGUAGGIO CORRENTE SIA NEL COMMERCIO.

VETRO CENTINATO

VETRO PIANO IN CUI UN BORDO È TAGLIATO A FORMA D'ARCO.

VETRO CURVATO

VETRO RICOTTO CURVATO PER RISCALDAMENTO FINO AL SUO PUNTO DI RAMMOLLIMENTO.

VETRO INDURITO
(O SEMI-TEMPRATO)

VETRO CHE HA SUBITO IL TRATTAMENTO TERMICO DI SEMI-TEMPRATURA CHE AUMENTA LA SUA RESISTENZA MECCANICA E LA SUA RESISTENZA ALLO SHOCK TERMICO. NON PUÒ TUTTAVIA ESSERE CONSIDERATO COME UN PRODOTTO DI SICUREZZA.

VETRO IN NATURA

IN NATURA IL VETRO LO SI TROVA ALLO STATO DI FUSIONE PER OPERA DEL FUOCO DEI VULCANI. E' LA "OSSIDIANA", DETTA PURE VETRO VULCANICO, LA CUI COMPOSIZIONE È IDENTICA A QUELLA DEL VETRO MANUFATTO: SABBIA, SODIO, COMPOSTI DI CALCIO. SI DISTINGUONO VARI TIPI DI OSSIDIANE: BASALTICHE, TRACHITICHE, ANDESITICHE ECC. FIN DAI TEMPI PIÙ REMOTI L'UOMO CONOSCEVA QUESTI PRODOTTI E SE NE SERVIVA PER FARNE DEGLI UTENSILI, PUNTE DI FRECCHE, COLTELLI, ORNAMENTI E GEMME. UN ALTRO TIPO DI VETRO NATURALE È RAPPRESENTATO DALLA LIPARITE E DALLE POMICI; QUEST'ULTIMA COSTITUISCE UN MEZZO BEN NOTE PER PULIRE E APPUNTIRE.

VETRO OPACO

OPACO È SINONIMO DI "NON TRASPARENTE" E DI "IMPENETRABILE ALLA LUCE". QUESTO VETRO È OTTENUTO MEDIANTE L'INTRODUZIONE NELLA MISCELA DI SOSTANZE INTORBIDANTI, PER CUI ESSA PERDE LA SUA TRASPA-RENZA PUR MANTENENDO INALTERATE LE ALTRE PROPRIETÀ PECULIARI DEL VETRO. Il VETRO OPACO PUÒ ANCHE ESSERE COLORATO.

VETRO POTASSICO

Il VETRO POTASSICO CONTIENE, COME FONDENTE, IL CARBONATO POTASSICO (POTASSA). È DETTO ANCHE VETRO CRISTALLO (VETRO SONORO E VETRO SONORO SUPERIORE) A CAUSA DELLA SUA GRANDE LUCENTEZZA CHE GLI CONFERISCE UN MAGGIOR PREGIO.

VETRO PRESSATO

Il VETRO PRESSATO È UN'INVENZIONE INGLESE E RISALE AGLI INIZI DEL SECOLO XIX. LA PRESSATURA DELLA MASSA VISCOSA IN UNA FORMA È LA RAGIONE DI QUESTA DENOMINAZIONE. LA MASSA VETROSA VIENE LEVATA DAL FORNO CON LA COSIDDETTA "FORCHETTA" E IMMESA NELLA FORMA, LA CUI PARTE SUPERIORE VIENE TOLTA; NELL'APERTURA VIENE INTRODOTTO A PRESSIONE UN PISTONE CHE DISTRIBUISCE LA MASSA VETROSA NELLA FORMA STESSA E LA COMPRIME SULLE PARETI INTERNE MODELLANDOLA. A RAFFREDDAMENTO AVVENUTO, LA FORMA VIENE APERTA E IL PEZZO È PORTATO NEL FORNO DI RAFFREDDAMENTO COME D'USO. NELLA PRODUZIONE DEL VETRO PRESSATO LA MECCANIZZAZIONE È MOLTO PROGREDITA, E A VOLTE RAGGIUNGE L'AUTOMATISMO TOTALE. SI TRATTA DI MANUFATTI DI MASSA CHE SI DIFFERENZIANO NELLA QUALITÀ SOPRATTUTTO PER QUANTO CONCERNE LA RIFINITURA E IL DISEGNO. Il VETRO PRESSATO PUÒ QUINDI ESSERE UN SEMPLICE VETRO PER USI DOMESTICI, COME BOCCALI DA BIRRA, COPPE, PORTAFIORI, VASI E SIMILI OGGETTI, CHE SEMBRANO DECORATI CON UN'APPOSITA OPERAZIONE D'INTAGLIO MENTRE IN-VECE SONO SOLTANTO OTTENUTI ALLO STAMPO. SI PARLA DI CRISTALLO PRESSATO, OPPURE ANCHE DI CRISTALLO AL PIOMBO PRESSATO A SECONDA DEL CONTENUTO DI PIOMBO DEL VETRO.

VETRO RICOTTO

VETRO FLOAT NORMALE. NEL CORSO DELLA SUA FABBRICAZIONE, UN RAFFREDDAMENTO LENTO (RICOTTURA) LIBERA IL VETRO DALLE TENSIONI INTERNE PER PERMETTERE IL TAGLIO E LA LAVORAZIONE.

VETRO SMALTATO

VETRO IN CUI UNA DELLE DUE FACCE VIENE SMALTATA SUCCESSIVAMENTE TEMPRATA.

VETRO SODICO

IL VETRO SODICO È IL VETRO DI QUALITÀ PIÙ COMUNE, COSÌ CHIAMATO PERCHÉ FRA I SUOI COMPONENTI, IN QUALITÀ DI FONDENTE, VI È IL CARBONATO SODICO (SODA).

VETRO STAMPATO

VETRO PIANO TRASLUCIDO OTTENUTO PER LAMINAZIONE TRA DUE CILINDRI CHE IMPRONO UN MOTIVO IN RILIEVO SU UNA O AMBEDUE LE FACCE.

VETRO STRATIFICATO

ASSEMBLAGGIO DI PIÙ LASTRE DI VETRO RICOTTO O TEMPRATO MEDIANTE INTERPOSIZIONE DI INTERCALARI PLASTICI (PVB O RESINA).

VETRO TEMPERATO

IL VETRO TEMPERATO, CHIAMATO ANCHE VETRO INFRANGIBILE, È UN VETRO BASSOFONDENTE CHE SI TROVA IN UNO STATO DI TENSIONE SUPERFICIALE A CAUSA DI UN BRUSCO RAFFREDDAMENTO PROVOCATO DA UN GETTO DI ARIA FREDDA SOFFIATA DOPO CHE ESSO È STATO RISCALDATO FINO AL PUNTO DI RAMMOLLIMENTO. È MECCANICAMENTE MOLTO RESISTENTE AN-CHE NEGLI URTI (SEI VOLTE PIÙ DEL VETRO NORMALE). SE LO STRATO INDURITO VIENE SCALFITO, IL VETRO NON SI ROMPE MA SI DISINTEGRA IN MINUTISSIMI PEZZI CHE NON SONO PERICOLOSI, UN ESEMPIO TIPICO DI APPLICAZIONE DEI VETRI TEMPERATI SONO I FINESTRINI LATERALI DELLE AUTOVETTURE; ALTRI TIPI DI IMPIEGO

SONO: DIVISORI FISSI, BOX DOCCIA
E PROTEZIONI IN GENERE - VETRATE E FINESTRATURE -
SCAFFALI E MENSOLE
PIANI DI TAVOLI E TAVOLINI - MOBILETTI PER
ARREDAMENTO

I VETRI TEMPERATI VENGONO ANCHE IMPIEGATI NELLA
FABBRICAZIONE DEI VETRI
STRATIFICATI E DELLE VETRATE ISOLANTI (VEDERE PIÙ
AVANTI)

LE LASTRE TEMPERATE NON POSSONO PIÙ ESSERE
TAGLIATE O FORATE; QUESTE
LAVORAZIONI DEVONO PERTANTO ESSERE ESEGUITE PRIMA
DELLA TEMPERA

N.B.: I VETRI TEMPERATI, A CAUSA DEL LORO STATO
TENSIONATO, POSSONO PRESENTARE,
SIA PURE ABBASTANZA RARAMENTE, IL PROBLEMA DELLA
ROTTURA SPONTANEA

DAL SOLO PUNTO DI VISTA DELLA SICUREZZA, UN VETRO
STRATIFICATO (VEDERE SOTTO) È
MOLTO PIÙ "SICURO" DI UN VETRO TEMPERATO; A PARITÀ
DI SPESSORE, PERÒ, UN VETRO
TEMPERATO È DI GRAN LUNGA PIÙ "ROBUSTO" DI UN
VETRO STRATIFICATO.

VETRO TEMPRATO CHIMICAMENTE VETRO FLOAT LA CUI SUPERFICIE È RINFORZATA
CHIMICAMENTE MEDIANTE SCAMBIO IONICO AD ALTA
TEMPERATURA PER CONFERIRGLI UNA RESISTENZA
MECCANICA MOLTO ELEVATA. È UN PRODOTTO DI ALTA
TECNOLOGIA.

VETRO TERMOFORMATO

PRODOTTO MESSO IN FORMA A PARTIRE DA VETRO IN FUSIONE.

WARM-EDGE

TERMINE CHE DESIGNA UN "EFFETTO DI BORDO CALDO" REALIZZATO MEDIANTE DISTANZIATORE NELLA VETRATA ISOLANTE CHE ABBAIA UNA DEBOLE CONDUTTIVITÀ TERMICA.